

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

Si ricevono l'Ammin'istrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: Anno L. 65.- Trimestro L. 17

ESTERO Semestre L. 30.- Mens L. 6

Anno L. 160.- Semestre L. 75.- Trimestro L. 35.-

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' - Via Mania 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali

Inserzioni: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 -

Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Corsari, Arte, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economiche in testa alla rubrica - Tassa gov. 1.50% e tassa prev. giornalielli in più - Pag. anticipato

Il conflitto russo-chinese

America, Inghilterra e Francia Intervengono per evitare la guerra

WASHINGTON, 21. - Un telegramma proveniente da Shanghai reca nuove dichiarazioni del ministro degli affari esteri cinese Wang...

ma si accenna al panico che si è impadronito degli abitanti; russi e cinesi i quali abbandonano il paese, mentre invece i sudditi giapponesi sono rimasti.

Nei circoli politici di Londra si conferma che il « Foreign Office » è stato informato del passo americano e invitato dai governi di Washington e di Parigi ad unirsi ai loro sforzi...

Un altro attacco russo senza che la guerra sia dichiarata La Cina si difende

NNCHINO, 21. - Informazioni ufficiali segnalano che le truppe sovietiche hanno attaccato alle otto di ieri lungo il fiume Swifen Kto, alla frontiera orientale della Manciuria...

Il generale Ciau Kain Feng ha pubblicato un manifesto alle truppe nel quale esortava i soldati a lottare contro l'imperialismo russo.

Il ministero degli affari esteri ha dir'etto ai governi esteri una nota nella quale, dopo avere parlato in rivista le circostanze che hanno condotto alla crisi attuale...

Il governo nazionalista ha pubblicato un manifesto nel quale dichiara che il governo dei sovietici dal 1927 ha condotto una propaganda comunista allo scopo di giungere alla distruzione del governo nazionalista.

Viaggiatori giunti in aeroplano a Riga provenienti da Wladivostok informano dell'intenso movimento che si verifica sulla linea transiberiana.

Il console sovietico a Karbin lusinga oggi il suo posto. Egli affiderà la tutela degli interessi russi e la protezione dei residenti russi al console di Germania.

La ridda delle notizie sulla situazione alla frontiera mancuriana continuano. Il corrispondente da Karbin del giornale « Asahi » di Osaka annuncia che i russi si sono impadroniti di Pogranichnaya e di Manciuelli...

La ridda delle notizie sulla situazione alla frontiera mancuriana continuano. Il corrispondente da Karbin del giornale « Asahi » di Osaka annuncia che i russi si sono impadroniti di Pogranichnaya e di Manciuelli...

L'arresto di due giornalisti torinesi per tentativo di ricatto

TORINO, 21. - L'arresto di Piero Belli e del dott. Enzo Carano, il primo direttore del settimanale « I domini d'Italia » e l'altro ex agente dell'agenzia Stefani di Torino, è avvenuto. L'agente ieri in conseguenza di un ricatto che entrambi avevano tentato di compiere servendosi dell'apporto del giornale diretto dal Belli...

Già da qualche tempo il « Domini d'Italia » aveva iniziato una campagna contro le industrie dipendenti da quel gruppo minacciano sensazionali rivelazioni circa i suoi sistemi amministrativi e denunciando alcune presunte lacune rilevate sui bilanci delle varie società.

Per contro invece il dott. Carano faceva quasi quotidianamente dei tentativi di avvicinamento con i dirigenti del gruppo Guadino per ottenere da essi una forte somma, assicurando naturalmente che era in sua facoltà di far stroncare gli attacchi o insapientiti maggioranza.

La manovra ricattatrice del Carano era facilitata dal fatto che egli in precedenza, quando ancora reggeva l'agenzia Stefani della nostra città, aveva potuto avvicinare vari dirigenti della Suisa Viscosa e già allora aveva potuto ottenere una sovvenzione di lire 10 mila che fu causa del suo licenziamento dalla « Stefani » non appena questa ne venne a conoscenza.

Al gruppo Guadino il dott. Carano chiedeva ora un compenso di mezzo milione per far cessare la campagna denigratrice del « Domini d'Italia ». Dapprima si ebbe un deciso rifiuto; poi i dirigenti del gruppo Guadino, di accordo con le autorità, finirono per mostrar di accedere alle proposte; il mezzo milione sarebbe stato versato in tre rate e quale primo acconto furono infatti consegnate al Carano stesso lire 185 mila.

Dopo il versamento vennero entrambi arrestati e la somma fu loro sequestrata. Il dott. Carano venne tratto in arresto in un albergo, mentre sedeva a pranzo con il rappresentante del Gruppo Guadino col quale aveva trattato l'affare ed il Belli, alla redazione del giornale.

Il Belli era tra i giornalisti più noti nei primi tempi del fascismo a Trieste e fu anche gravemente ferito da comunisti triestini, nelle dimostrazioni di quei tempi.

Un'altra cima del Monte Bianco violata

CHAMONIX, 21. - La prima ascensione della « Petite Jorasse » 3658 metri, e il primo passaggio da essa al « Aiguille de Lescaux », metri 3758, e la discesa sono state felicemente effettuate da due alpinisti accompagnati da una guida. Partiti da Montanvers il mattino del 16 corrente i tre alpinisti hanno scalato la muraglia della « Petite Jorasse » che aveva finora resistito a tutti i tentativi per trovare una via di ascensione dal lato francese.

Per contro invece il dott. Carano faceva quasi quotidianamente dei tentativi di avvicinamento con i dirigenti del gruppo Guadino per ottenere da essi una forte somma, assicurando naturalmente che era in sua facoltà di far stroncare gli attacchi o insapientiti maggioranza.

La manovra ricattatrice del Carano era facilitata dal fatto che egli in precedenza, quando ancora reggeva l'agenzia Stefani della nostra città, aveva potuto avvicinare vari dirigenti della Suisa Viscosa e già allora aveva potuto ottenere una sovvenzione di lire 10 mila che fu causa del suo licenziamento dalla « Stefani » non appena questa ne venne a conoscenza.

Al gruppo Guadino il dott. Carano chiedeva ora un compenso di mezzo milione per far cessare la campagna denigratrice del « Domini d'Italia ». Dapprima si ebbe un deciso rifiuto; poi i dirigenti del gruppo Guadino, di accordo con le autorità, finirono per mostrar di accedere alle proposte; il mezzo milione sarebbe stato versato in tre rate e quale primo acconto furono infatti consegnate al Carano stesso lire 185 mila.

Una improvvisa mareggiata fa danni e vittime sulla costa inglese

LONDRA, 21. - Una improvvisa mareggiata ha cagionato danni alla spiaggia di Hastings ove l'acqua ha raggiunto 6 metri d'altezza. Una donna è rimasta annegata. A Folkestone un uomo è annegato e due donne e due fanciulli sono rimasti feriti. Un violento temporale ha imperversato nella regione londinese, un uomo è morto per la caduta di un fulmine.

L'inaugurazione di un rifugio in Val Pusteria

SESTO PUSTERIA, 21. - Oggi si è inaugurato il nuovo rifugio, Benito Mussolini, nell'alta valle di Sesto Pusteria. Alla cerimonia erano intervenuti i Prefetti di Bolzano e di Padova, i podestà di Padova e di Sesto, il generale Bassignani, l'on. Marensi, il capitano Sora e molte personalità e rappresentanti di sezioni del Club alpino.

Viareggio saluta con entusiastiche dimostrazioni S. E. l'on. Bianchi

Viareggio, 21. - Il giorno è giunto a Viareggio il sottosegretario di Stato per gli affari interni S. E. Michele Bianchi che è stato ossequiato al suo arrivo dal Prefetto di Lucca S. E. Lotera e dalle altre principali autorità della provincia e di Viareggio. S. E. Bianchi si è subito recato al forte dei marmi dove ha visitato le colonie marine di Piola, la Spina e Lucca, fatto segno ad entusiastiche manifestazioni di omaggio. Ritornato a Viareggio, ha conferito col Prefetto di Lucca su importanti questioni riguardanti la provincia. Quindi ossequiato dalle autorità ripartiva per Roma.

Importanti visite alle bonifiche tra Latisana e Portogruaro

Portogruaro, 21. - Diretti dal luogotenente generale Frol e dal cav. Zuanelli, della banca agricola italiana, giunsero ad autorità milanesi e torinesi hanno visitato le bonifiche venete, emanazione della banca stessa, occupanti oltre mille ettari bonificati a Latisana. Visitando le bonifiche sotto la guida del direttore Sig. Cina, i giornalisti e le autorità hanno constatato con soddisfazione i risultati ottenuti nell'opera di bonifica e che si riferiscono specialmente al frumento al mais, allo barbabietole, alle piante da tabacco, alla gelcoltura, alla viticoltura, ed equini.

Nella lunga ed accurata visita i giornalisti e le autorità hanno avuto agio di constatare la modernità dei macchinari a disposizione della bonifica nonché la ottima attrezzatura di tutti gli impianti. I visitatori hanno unanimemente espresso il loro entusiasmo per il risanamento della vasta zona, perseguito in armonia e alla fruttolosa. Sono stati poi visitati gli importanti allevamenti di bovini ed alle disposizioni del regime. I lavoratori della bonifica, distribuiti in 36 mezzadrie si sono resi meritori di plauso per il lavoro da essi compiuto in risposta alla di spirito e alle cure del direttore, la bonifica di Latisana, che è tuttora in sviluppo verrà completata con la lavorazione di altri 600 ettari di terreno.

Un cippo a Francesco Rismondo inaugurato sul San Michele

Trieste, 21. - Questa mattina sciogliendo un voto di riconoscenza e di affetto alla memoria di un martire purissimo, la « Società dalmatica », si è recata sul monte S. Michele coi volontari delle Giuiste dove ha inaugurato un cippo monumentale in cui saranno eternati il sacrificio e la gloria di Francesco Rismondo. L'inaugurazione è svolta con solenne cerimonia alla presenza di numerose autorità civili, militari e fasciste.

Battello inghiottito da un gorgo Una sessantina di « maccauti »

LAHORE, 21. - Un battello che trasportava un centinaio di persone sul fiume Chelab è stato preso in un gorgo ed è affondato. 35 persone sono state salvate, le altre mancano. È stata aperta una inchiesta per accertare le cause della sciagura.

Le sciagure dell'automobilismo

LONDRA, 21. - Un autobus, mentre procedeva a notevole velocità in una discesa presso Whitby, è andato a cozzare contro un muro e si è rovesciato. Due persone sono rimaste uccise e 30 ferite.

Spaventoso incendio nel Trentino 400 persone senza tetto

TRENTINO, 21. - Un violentissimo incendio sviluppatosi stanotte nei pressi del Vico di Rendena, ha distrutto rapidamente 33 case con tutti i mobili e le masserizie in esse contenute, nonché gli annessi depositi di formaggi. Quasi 400 persone sono rimaste senza ricovero. Immediatamente sono accorsi sul luogo il vice prefetto Bidoli e le autorità.

In ricordo di un R. Console assassinato a Odessa

ODESSA, 21. - Oggi si è svolta nel cimitero cristiano una solenne cerimonia per lo scoprimento di un ricordo marmoreo fatto erigere dal governo italiano in memoria del compianto R. Console cav. Silvio Cozzo, ucciso come è noto nel dicembre del 1927. Il decano di clero cattolico di Odessa ha benedetto il monumento alla presenza del R. Console generale d'Italia prof. Mediano, di tutta la colonia italiana e di numerose personalità straniere. A cura dei cattolici francesi residenti ad Odessa è stata deposta sul monumento una corona coi nastri dai colori nazionali italiani.

Table with 5 columns: City, 1st, 2nd, 3rd, 4th. Rows include Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Imponente rassegna sindacale a Udine L'on. Fioretti inaugura e presiede il I. Congresso provinciale dei lavoratori dell'industria

I lavoratori friulani dell'Industria - saldamente inquadrati nei sindacati di categoria facenti capo all'Unione Provinciale - hanno accolto ieri con vibrante entusiasmo e con devota riconoscenza il loro più alto gerarca, l'on. dr. Arnaldo Fioretti, presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria e membro del Gran Consiglio.

L'illustre deputato e valeroso organizzatore, giunto a Udine dalla capitale per presiedere il primo congresso provinciale friulano, ha rivolto parole di alto elogio ai dirigenti e ai gregari per la salda efficienza raggiunta e per la fede fascista che anima e sovrasta questa crescente attività sindacale. Egli ha detto che, ritornando a Roma, porterà al Duce la eco della magnifica manifestazione e il devoto pensiero dei lavoratori friulani dell'Industria.

Più ambito premio non poteva coronare la costante fatica di questi - sotto la intelligente e appassionata guida di Giacomo Traverso - sono stati i fattori dell'Unione Provinciale.

Nella nuova sede di Palazzo Caiselli, in via Palladio, adeguata all'importanza ed alle necessità della organizzazione, erano convenuti tutti i dirigenti degli uffici e quelli giunti da ogni centro della Provincia per rendere omaggio al Gerarca nazionale. Ivi, alle ore 10.30, accompagnato da Giacomo Traverso, Commissario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria e da altre autorità sindacali e fasciste, è giunto l'on. Arnaldo Fioretti. Accolto festosamente, egli è stato accompagnato a visitare le belle sale dell'Unione.

L'on. Fioretti ha voluto conoscere personalmente i singoli dirigenti intratendendosi sui problemi delle varie zone. Giunge quindi ricevuto dalle autorità sindacali S. E. l'Arcivescovo monsignor Giuseppe Nogara, accompagnato dal suo segretario particolare don Pietro Baldassi. L'illustre Presule benedice i locali della nuova sede, nonché il lavoro dell'Unione ed i gagliardetti del Sindacato tessili di Cordenons e del Sindacato Cementisti. Nel compiere l'austero rito S. E. pronuncia nobilissimi parole.

Si è formato poscia un corteo che, con alla testa la banda di Cologna e le insegne dell'Unione e dei Sindacati dipendenti, ha fatto scorta d'onore all'on. Fioretti fino al Teatro Puccini.

Il Congresso Provinciale al Puccini

Molto prima delle 11, ora fissata per l'inizio del primo Congresso provinciale, il Teatro Puccini era andato affollandosi di numerose rappresentanze maschili e femminili giunte da ogni parte della Provincia e affuite dalla nostra città: tutti i Sindacati dei lavoratori dell'Industria erano presenti con i loro capi ed i rispettivi gagliardetti. Questi capi ed i rispettivi gagliardetti, andarono a formare una selva multicolore che incorniciava tutto il palcoscenico. Ivi erano preparati i posti per le autorità ed era collocato il tavolo per gli oratori. A un lato spiccavano, nello sfondo di un drappo di velluto cremisi, i ritratti del Sovrano e del Duce. Vedemmo pure tra i numerosi vessilli, quello del Fascio di Udine e quello dell'Unione dei Sindacati dell'Industria.

Allorché l'on. Arnaldo Fioretti fu il suo ingresso a teatro, seguito dalle autorità, la banda intona le vibranti note di « Giovinchezza ». Prorompe un delirio di applausi.

La folla multiforme che grimesce ogni ordine di posti - platea, loggetta, palchi e loggione - è pervasa da una ondata di entusiasmo. Le ovazioni e gli applausi si prolungano qualche minuto, mentre l'on. Fioretti risponde, ed è salutato romanzesco.

Il gerarca nazionale dei lavoratori dell'Industria prende posto al centro del palcoscenico, dinanzi al tavolo, e con il Segretario Federale cav. dott. col. Arturo Cattaneo e il Podestà on. gr. uff. Cino di Caporizzo e il Commissario dell'Unione Prov. dei Sindacati dell'Industria sig. Giacomo Traverso. Fanno corona le altre autorità, i deputati on. gr. uff. Piero Pisenti, presidente del Comitato Provinciale Sindacati Artisti e Professionisti, e on. com. prof. Alberto Aquilini, il primo consigliere di Prefettura cav. dott. Castellani per S. E. il Prefetto assente; il gen. Andreani per S. E. il Comandante del Corpo d'Armata assente, il Vice Podestà dott. col. Raimondo di Pupoli; Filomeno Vitale commissario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura; il dott. Ulderico D'Angelo per il Fascio di Udine; il dott. Casoli e l'ing. Sbulci per l'Unione Industriale Friulana; il presidente cav. Enrico Brolli ed il segretario M. B. Manfrin per la Federazione Friulana Fascista dei Commercialisti, e numerosi dirigenti sindacali.

L'on. Fioretti, in nome del Duce, dichiara aperto il primo congresso provinciale dei lavoratori dell'Industria. La folla applaude.

Ritabilitosi il silenzio nella sala, imprende a parlare per primo l'on. di Caporizzo, il quale nella sua veste di Podestà, porge con vibranti applausi ed espressioni il saluto di Udine all'on. Fioretti.

Il congresso della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti e ai sorgere delle singole Confederazioni autonome, si rese necessario anche in Friuli di organizzare « ex novo » le masse sindacali dei lavoratori dell'Industria. Questo ponderoso lavoro, merco la fattiva collaborazione dei dirigenti e il disciplinato consenso dei gregari, può dirsi ormai compiuto con successo. Dall'Unione dipendono, cinque zone, perfettamente inquadrate, con oltre 150 fiduciari comunali; gli organizzati che nel 1928 erano ottomila sorpassano ora i 1228 mila. Sono cifre imponenti, che danno la precisa sensazione dell'efficacissimo lavoro svolto. La relazione si diffonde ad illustrare la situazione dell'Industria friulana nei riguardi dei lavoratori e per mettere in evidenza i numerosi patti di lavoro felicemente raggiunti a sanzionare i diritti dei prestatori d'opera e a dimostrare lo spirito conciliativo dei datori di lavoro.

Giacomo Traverso termina riaffermando la volontà di proseguire fermamente nel cammino intrapreso ed elevando il pensiero al Duce restauratore delle fortune della Patria e redentore del lavoro italiano.

Vivissimi applausi coronano la relazione del valeroso sindacalista, nel mentre l'on. Fioretti fa ripetuti cenni di vivo assenso.

Pronuncia quindi elevate parole il Segretario Federale co. Cattaneo, porgendo all'on. Fioretti il fervido saluto del Fascismo friulano. Rileva come l'Industria friulana sia venuta a trovarsi nelle più sfavorevoli condizioni nel dopoguerra, presentando perciò le maggiori difficoltà del lavoro. Elogia vivamente il difficoltà anche nel campo dell'organizzazione camerata Traverso e gli altri dirigenti - tra i quali cita Orfeo Tempestini - i quali hanno saputo inquadrare saldamente i lavoratori friulani dell'Industria. Egli è certo che questi saranno sempre più degni gregari dell'Italia nuova e sapranno seguire ed eseguire fedelmente le direttive del Duce.

Altissimi applausi ed alala salutano alla fine del suo dire il Segretario Federale.

Si avanza, poscia sul palcoscenico l'organizzato Gemiliano Favero. Questi, pronunciando belle parole, a nome dei lavoratori friulani dell'Industria, consegna all'on. Fioretti una medaglia d'oro, in segno di devota ammirazione e di profonda gratitudine.

Il congresso dei significativi dono è sottolineato con scroscianti applausi.

Parla l'on. Arnaldo Fioretti

Gli applausi e gli evviva si rinnovano allorché imprende a parlare l'on. Arnaldo Fioretti. L'illustre gerarca, dopo di aver ringraziato le autorità, comincia col dire che la laurea medaglia donatagli dai bravi lavoratori friulani sarà da lui appesa al gagliardetto della Confederazione dell'Industria, poiché in quello si riassume tutta la fede degli organizzati.

Rileva quindi l'alto significato di questo primo congresso friulano ed alle imponenti masse intervenute manifesta i sensi di fraterno cameratismo che ad esse profondamente lo uniscono fin dai primordi del movimento sindacale fascista. Da ciò prende lo spunto per esaltare le fasi ascensionali della grande organizzazione del Lavoro d'Italia, cui si volgono oggi i cupidii sguardi del mondo.

Parla poscia l'on. Fioretti dello Stato corporativo e del solido edificio della nuova Società fascista, facendo un parallelo con i tempi di quel Socialismo che alimentava l'odio di classe, tempi tristi sommersi per sempre dalla concordia di opere e di anime che caratterizza l'Era nuova.

« Abbiamo avuto una guerra durissima e una pace ancor più dura. Ma oggi il nostro popolo magnifico deve essere in piedi per conquistare all'Italia il posto che moralmente ed economicamente le spetta nel mondo. E' bensì vero che si sta attraversando un periodo economico non facile; la guerra ha distrutto capitali, inflazione del dopoguerra ne ha distrutti degli altri... E' necessario perciò che nuovi capitali si formino se vogliamo che la nostra industria si ponga viepiù dinanzi a quelle straniere.

Svolgendo questi concetti l'oratore viene a parlare della grande offensiva che l'America sta svolgendo contro l'Europa e che forma un grave problema internazionale.

Passa quindi ad illustrare l'organizzazione dello Stato corporativo, la quale deve creare cordiali rapporti tra datori e lavoratori in modo che la produzione non soffra inegualità e che d'altra parte i prestatori d'opera abbiano ciò che loro spetta. Per consolidare vieppiù queste finalità è stata molto efficace la suddivisione delle grandi categorie del Lavoro. Oggi si lotta sul terreno giuridico e perciò occorre che gli organizzatori siano ben preparati.

L'on. Fioretti approva in pieno la relazione del camerata Traverso, cui rivolge un vivo elogio. E, nel rilevare quelli che sono i notevoli risultati raggiunti nei Friuli, incita i lavoratori a proseguire con passo gagliardo nel cammino felicemente intrapreso.

Dopo di che l'oratore si sofferma a magnificare la previdenza e le forme assistenziali che il Duce ha voluto per i lavoratori e i frutti che la Rivoluzione fascista ha fatto germogliare nel campo organizzativo del Lavoro.

Seguendo questi luminosi esempi bisogna che la classe dirigente senta il dovere di accogliere i comandamenti del Duce; ma non superficialmente, bensì con comprensione e devozione. L'on. Fioretti, che parla con chiara

e concisa eloquenza e con acutezza e profondità del pensiero, si avvia alla fine. Egli chiude con una alata e appassionante perorazione.

Gli applausi che più volte avevano sottolineato i brani salienti del magnifico discorso, si rinnovano ora più caldi ed intensi. La banda suona l'Inno fascista mentre tutti i gagliardetti vengono agitati in segno di saluto.

Alla vibrante manifestazione prendono parte anche le autorità, che si stringono poscia intorno all'on. Fioretti e con lui si congratulano.

Quindi il teatro si va lentamente sfoltendo, mentre ancora echeggiano i canti e gli evviva.

I LAVORI DEL CONGRESSO Alle ore 16, nel salone dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, sotto la presidenza dell'on. Fioretti, si sono ripresi i lavori del congresso con la trattazione del seguente ordine del giorno:

1) Relazione sindacale economica finanziaria del Commissario Straordinario - 2) Approvazione del bilancio consuntivo e preventivo - 3) Nomina del direttore dell'Unione e del tesoriere economico - 4) Nomina di revisori dei conti - 5) Varie.

Il direttore è stato nominato nelle persone dei signori: dott. Giuseppe Vivalda, Oscar Toso, Umberto Di Benedetto e Luigi Petri. A revisori dei conti sono stati nominati i signori: Leone Drisenti, Alfredo Lizzi e Guido Toso.

La Mostra del '700 Italiana inaugurata solennemente sabato a Venezia

VENEZIA, 20. - Oggi, a Venezia, è stata inaugurata la Mostra d'arte italiana del '700. L'inaugurazione è stata solenne e ha attirato un gran numero di visitatori.

La Mostra è stata inaugurata dal Governatore S. M. il Re e dal Principe di Savoia. La cerimonia è stata molto brillante e ha attirato un gran numero di visitatori.

La Mostra è stata inaugurata dal Governatore S. M. il Re e dal Principe di Savoia. La cerimonia è stata molto brillante e ha attirato un gran numero di visitatori.

La Mostra è stata inaugurata dal Governatore S. M. il Re e dal Principe di Savoia. La cerimonia è stata molto brillante e ha attirato un gran numero di visitatori.

La Mostra è stata inaugurata dal Governatore S. M. il Re e dal Principe di Savoia. La cerimonia è stata molto brillante e ha attirato un gran numero di visitatori.

La Mostra è stata inaugurata dal Governatore S. M. il Re e dal Principe di Savoia. La cerimonia è stata molto brillante e ha attirato un gran numero di visitatori.

La Mostra è stata inaugurata dal Governatore S. M. il Re e dal Principe di Savoia. La cerimonia è stata molto brillante e ha attirato un gran numero di visitatori.

La Mostra è stata inaugurata dal Governatore S. M. il Re e dal Principe di Savoia. La cerimonia è stata molto brillante e ha attirato un gran numero di visitatori.

La Mostra è stata inaugurata dal Governatore S. M. il Re e dal Principe di Savoia. La cerimonia è stata molto brillante e ha attirato un gran numero di visitatori.

# CRONACA CITTADINA

## Il Gran Rapporto Provinciale dei Combattenti friulani L'operato della Federazione illustrato dalle relazioni dell'ing. Someda e del prof. Catalani

Imponente raduno dei presidenti delle Sezioni Combattenti della Provincia di Udine, raduno avvenuto ieri in occasione dell'annuale Gran Rapporto dei Combattenti Friulani.

Magnifica raccolta eloquente dimostrazione di disciplina di forza, di alta comprensione di quelli che sono oggi i doveri dei cittadini e particolarmente di coloro che vissero la grande guerra. Il tutto accompagnato dalla spontanea sempre viva cordialità, dallo schietto cameratismo che regna nella grande e bella famiglia combattentistica friulana.

Il Segretario Federale Politico, co. dottor Arturo Cattaneo porta ai convenuti il saluto del Fascismo friulano, dichiarando fra altro come il Governo fascista abbia a cuore la famiglia combattentistica nazionale e dedichi ad essa ogni cura.

Quindi il prof. Catalani dà lettura delle adesioni, fra le quali significative quelle inviate da S. E. Leicht, sottosegretario alla

Pubblica Istruzione, da S. E. il gen. Luizi comandante il Corpo d'armata di Udine, della medaglia d'oro De Carli, dall'on. Riccardo Fancello.

### LA RELAZIONE MORALE

L'ing. Someda, presidente della Federazione, decorato di medaglia d'argento al valore, fra la massima attenzione dà lettura della relazione morale. Egli così dice:

### La relazione dell'ing. Someda

**Camerati,**  
Io so di interpretare il vostro sentimento ringraziando il rappresentante il Governo, le più Alte Gerarchie militari, politiche, patriottiche, sindacali, civili, che hanno voluto portare o mandare l'autorità della loro adesione, a questo nostro Congresso Provinciale. Un particolare ringraziamento io debbo all'On. Conte di Caporacco che i soldati delle terre invase ed i profughi ricordano con profondo amore per la sua opera di Segretario Generale dell'Alto Commissariato di Assistenza. Egli ci ha oggi ricevuto con la consueta squisita signorilità. Rivolgo un deferente e fraterno saluto ai Gerarchi dell'Associazione che hanno telegrafato, in questi termini:

«Dolenti di non poter partecipare vostra adunata teniamo assicurarvi nostro speciale attaccamento Federazione Udinese fra le prime per solida organizzazione favore d'opera e cui missione avanguardia confine Patria rende meritevole di maggiore considerazione».

«Aggiungiamo che cara nostra cuore perché ha espresso l'entusiasmo collega il mio amico e amico Luigi Russo: che ha dato e continua a dare organizzazione combattentistica italiana vivida suo ingegno illuminata competenza e passione inesaurita. Preghiamo esprimere Combattenti Friulani questi nostri sentimenti».

Saluti fraterni.

Rossi - Sansonelli».

Noi ci ritroviamo camerati, ad un anno di distanza qui convenuti per sostenere un dibattito a considerare il cammino compiuto dalla Federazione, e della organizzazione assistenziale, e della organizzazione morale. Ricordo quelle date che nei decenni della Vittoria hanno avuto una particolare importanza ed una profonda ripercussione nella nostra grande famiglia.

29 Febbraio 1928. — Il Duca della Vittoria, dopo una lunghissima malattia aggravata dai postumi di una ferita di guerra, chiude la sua eroica giornata a Roma. Il prof. Catalani nella sua commemorazione tenuta ad Udine ricorda degnamente le virtù del grande Condottiero che in un discorso a Londra ebbe a ricordare anche la nostra città. Egli disse allora e la città invase come Consiglierano. Udine non ha avuto atteso di essere liberata, e non si è mai arreso, e non ha mai ceduto. (Applausi vivissimi).

I Combattenti d'Italia ed in particolare i combattenti e la popolazione Friulana ricordano con profonda devozione il ricordo del Duca della Vittoria.

19 Giugno 1928. — A Padova si adunano i labari di tutte le Federazioni Combattenti d'Italia e sono con essi mille e mille gagliardetti. Il ferreo Comandante la Perza Armata ricorda agli Italiani le battaglie del Piave e fa rivivere nel cuore dei presenti le giornate eroiche in cui si decisero le sorti della guerra. La nostra Federazione è presente con il suo Labaro e brillano 12 medaglie d'Oro al valore che parlano della virtù eroica della nostra gente. A pochi giorni di distanza 12 Luglio, l'Associazione Nazionale convoca ai confini incombusti della Patria il Consiglio Nazionale. A Bolzano in quel giorno c'è S. M. Re Soldato (tutti i convenuti scattano in piedi applaudendo) che inaugura il Monumento della Vittoria — arco di trionfo, ara di martiri — che sarà nei secoli a significare e non il nemico l'ete ma autorità italiani.

Nel pomeriggio, alla presenza di S. M. Re, delle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi, S. E. Balbo, dell'On. Starace, Vice Segretario del Partito nel Teatro Civico, il luogo il V. Consiglio Nazionale dell'Associazione Combattenti.

Nelle relazioni del Medaglia d'Oro On. Rossi dell'On. Sansonelli e di S. E. l'On. Russo, rivive nel suo complesso sviluppo tutta l'attività materiale e morale della nostra organizzazione. La Federazione di Udine a l'onore di essere particolarmente ricordata in quelle relazioni per la prodigiosa partecipazione nel campo agricolo e per le numerose attività assistenziali. Ma queste due significative certezze non dovevano che preparare gli spiriti per la più alta celebrazione della Vittoria a Roma il 4 Novembre 1928.

Uvane sono le parole e voi non avete bisogno che io vi ricordi quella giornata perché molti di voi ebbero la grande fortuna di essere presenti. Più di cento bandiere noi portammo a Roma e le chiamammo devote davanti alla salma dell'ignoto e levammo alte nel cielo gridando il nostro grido: «Duce, un'altra nostra manifestazione si rinnova imponente al Duca che ricevendo il giorno dopo, rappresentando delle Federazioni di tutta Italia ebbe a dire: che quella cerimonia era stata un patto per l'ultima degli Italiani, così profondo da bastare per 10 anni. E nella stessa giornata avvenne l'onore di essere ricevuti da S. M. il Re e di portare l'omaggio dei Combattenti Friulani nella tomba del Duca della Vittoria a Santa Maria degli Angeli. Poco tempo dopo, il 27 Dicembre il nostro Labaro doveva ancora piegarsi riverente a Palanica sulla tomba di un grande soldato: il Maresciallo Luigi Cadorna.

Decennale della Vittoria si apre e si chiude con una tomba. Ma noi sappiamo che l'immortalità è il premio dei grandi. Io dovrei chiudere questa mia relazione per mantenere nel 1929. Ma non posso trascurare di parlare a pure fugacemente del fatto politico più saliente di questo scorcio d'anno: le elezioni politiche.

che. Noi abbiamo fatto per le elezioni politiche non il mestiere dei galoppini elettorali; abbiamo dato con entusiasmo la nostra adesione, abbiamo veramente sentito che al disopra degli uomini vi è un'idea. Voi avete dato esempio mirabile di coesione; siete andati alle urne con le vostre bandiere cantando le canzoni di guerra; è tornato dalla Francia qualche combattente per portare il suo Sì al Governo nazionale. S. E. il Prefetto che sentì il valore materiale e morale della nostra adesione volle tributare in quell'occasione un elogio che più che a noi spetta a tutti i combattenti Friulani.

Finisco questa mia relazione dandovi lettura del concordato per il collocamento preferenziale degli ex combattenti stipulato a Roma avvertendo che la Federazione Friulana aveva portata a buon punto un accordo del genere con l'aiuto di S. E. il Prefetto e l'adesione fraterna dei Sindacati. L'accordo di Roma è il seguente:

9 Luglio 1929 - VII in Roma  
Tra la Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana rappresentata dal Presidente On. Bonni e dal V. Segretario Generale prof. Balella e la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria rappresentata dal Presidente On. Fiori e dall'On. Trianni e l'Associazione Nazionale Combattenti rappresentata dal dott. Vella Riccardo

## Relazione Catalani - Assistenza ed organizzazione

Autorità Signori,

La mia relazione renderà conto agli associati dell'opera svolta nel campo organizzativo ed assistenziale; io voglio però lungamente che attraverso le cifre ed i fatti più salienti voi possiate sentire, signori, come si vive e come si opera in questa nostra Federazione combattenti alla quale noi diamo tanta parte della nostra anima e della nostra giornata.

Questo «Gran Rapporto» al quale sono intervenuti i dirigenti delle Sezioni combattentistiche di tutta la provincia e che è stato onorato dalle più alte Autorità è una chiara e superba affermazione di unità e di forza che ci commuove ma non ci meraviglia. Non può meravigliarci perché noi abbiamo seguito e presentato le assemblee ordinarie delle singole sezioni; da queste assemblee, disciplinate, numerose, concordi, è sempre levata una parola di profonda devozione al Regime ed al suo grande Capo. Nella quasi totalità delle nostre sezioni c'è realmente lo spirito incitatore dei Morti che veglia; lo spirito dei Morti i quali insegnano che la vita è un dono prezioso di Dio che non bisogna disperdere nella bega avida, e dannosa ma santificata nel lavoro proficuo delle opere di pace ed offrire alla Patria. Ho detto francamente nella mia relazione perché c'è qualche sezione ancora che è tormentata non da una crisi di indifferenza o di persone ma da una crisi di letargo: vi sono poi le sezioni che io definirei parassitarie: vivono sul totale, pretendono il rimborso del francobollo e delle spese di cancelleria, aspettano dalla Federazione il tanto e la quantità di vecchia memoria. Tutte queste sezioni, però non arrivano a venti e sono per fortuna nostra compensate da oltre cento che sono attive e vitali che domandano ai Regime e mezzi finanziari e morali ma per acquistare macchine agricole, per dare impulso a colonie elioterapiche fluviali e mandare bimbi al mare, per dare ai figli di combattenti, orfani, vedove madri di Caduti, per costruire asili, per istituire scuole serali, circoli agricoli, biblioteche circolanti, borse di studio, per portare latte e legumi alle famiglie povere indicate dalla neve, per dare insomma fermento di vita e ragioni d'essere a questa nostra famiglia.

Continuando nella benefica opera di assistenza individuale e collettiva la Federazione nel corso del 28 ha istruito oltre settanta pratiche varie riguardanti pensioni, polizze, soprassoldi ed ha trasmesso circa seicento domande per croci al merito di guerra quasi tutte accolte. L'assistenza a sistemare, malgrado la scarsissima richiesta, oltre un centinaio di ex combattenti. Ho distribuito sussidi per disoccupazione ed urgenti bisogni familiari di associati per un ammontare di dodici mila lire; questi cifre salirebbero a quarantamila se si tenesse conto dei sussidi distribuiti direttamente dalle Sezioni. Non abbiamo trascurata l'assistenza sanitaria e l'attenzione nostra è stata rivolta naturalmente ai combattenti poveri ed ai loro figlioli. Sono state spese undicimila e settecento lire per l'invio al mare ed ai monti di figli di associati, concessi sussidi ed inviate colonie elioterapiche fluviali ove trovano posto oltre cinquecento figli di ex combattenti. L'ambulatorio di S. Giorgio di Nogaro per la cura antinfiammatoria è stato integrato da una larga distribuzione di medicinali nelle sezioni del basso Friuli. Il Cinema Luce che gestiamo da tre anni e che pesa non indifferentemente sul nostro bilancio, ha eseguito più di cento proiezioni cinematografiche culturali e patriottiche in altrettanti centri rurali, aderendo alla preghiera delle Superiori Gerarchie e del Partito il Cinema ha funzionato per venti giorni a nostra spesa a pagamento S.A.C.A.A. di Misurina che l'onore di una visita di S. E. Turati. La maggiore attività è stata rivolta al campo agrario ed all'artigianato.

Assistenza individuale e collettiva

Assistenza individuale e collettiva

Assistenza individuale e collettiva

Assistenza individuale e collettiva

Assistenza individuale e collettiva

Assistenza individuale e collettiva

Assistenza individuale e collettiva

### Testi contenuti

1) fermi restando le preferenze agli iscritti al Partito e ai Sindacati Fascisti secondo il disposto dell'art. 21 del R. D. 6 Dicembre 1928 N. 3222, nell'assunzione dei prestatori d'opera i datori di lavoro dovranno, a parità degli altri requisiti, la preferenza agli iscritti ai Sindacati Fascisti che sono ex Combattenti;

2) nei licenziamenti collettivi per riduzione di lavoro gli ex combattenti iscritti ai Sindacati Fascisti saranno preferiti a parità degli altri requisiti per il mantenimento in servizio;

3) per aver diritto alle preferenze di cui al presente accordo gli ex combattenti ed ex militari dovranno essere regolarmente iscritti all'Associazione Nazionale Combattenti;

4) il presente accordo sostituisce ogni altro eventuale accordo locale avente per oggetto la stessa materia, e viene presentata dalle parti per competenza all'On. Ministero delle Corporazioni.

Fati Arnaldo Fioriti - Ambr. Arnaldo Fioriti - G. Balella - Riccardo Vella - Bruni.

A voi non sfugge l'alto significato di questo concordato preferenziale che verrà a lenire nella nostra famiglia il problema della disoccupazione. Io faccio mie le parole del Direttore Nazionale: «scrivendo i combattenti che il merito di tale conquista va tutto al Regime e all'azione trinceristica di S. E. Turati che in ogni occasione non dimentica di essere stato Fante».

Camerati ricordiamo: anche noi dei momenti più difficili della vita di essere stati soldati e troveremo in questo ricordo la forza per il compimento di tutti i doveri.

Applausi vivissimi coronano la fine della lettura della relazione morale.

Assistenza ed organizzazione

Dopo la relazione dell'ing. Someda, saluta il prof. Catalani capitano medaglia di argento, vice presidente della Federazione e legge la sua ampia, dettagliata relazione riguardante l'assistenza e l'organizzazione della Federazione Friul. Combattenti. Riprodottiamo anche questa:

Nel campo agricolo e per l'artigianato

Per l'agricoltura sono stati istituiti trentacinque campi sperimentali presso le varie sezioni ed a cura della Federazione molti dirigenti hanno visitato le benefiche dell'On. C. ad Annone Veneto; sono state sovvenzionate corsi di geliscoltura, notolaria, innesti, potatura, per una spesa di quasi ventimila lire. Sono stati concessi prestiti ai nostri associati, attraverso la benemerita Cassa di Risparmio di Udine, per diecimiladuecento mila novecento lire per acquisto di macchine agricole e di strumenti di lavoro. Per l'artigianato, sempre attraverso la Cassa di Risparmio sono stati distribuiti tanti piccoli prestiti al tasso di favore del quattro e mezzo per l'importo di trecentododici mila duecento lire. Complessivamente i prestiti salgono a cinquecentotrentamila novecento lire. L'attività elioterapica della Sezione assistenziale della nostra Federazione. Ma tutto questo fervore d'opere si propaga trova rispondenze ideali e materiali nelle sezioni e nella massa combattentistica; lo provano le richieste che ci pervengono di costituire ancora sezioni combattenti. Fedeli allo spirito del nostro Statuto, che la mente illuminata del Duca volle adattare alle esigenze del tempo, noi costituiamo queste sezioni appena ci sarà il piccolo nucleo di veterani camerati indispensabile alla formazione della Sezione. Il Duca certamente pensò, così volendo, che queste bandiere dei Combattenti, fiorite anche nelle più piccole borgate avrebbero ricardato il sacrificio, rinvigorita la fede, esaltata la Patria.

Il compito morale

Io vi ho parlato, camerati, delle pratiche assistenziali che sono direi quasi il ventre della nostra associazione; una parte indispensabile ma certamente la meno nobile. Noi abbiamo un compito morale da assolvere che non si fonda ai cortei, alla celebrazione delle date eroiche, compito del resto nobilissimo anche questo e voi ricorderete l'alta e profonda orazione che la Medaglia d'Oro on. Rossi, Presidente della nostra Associazione tenne in Udine il 21 Maggio 1928 per celebrare l'entrata in guerra e prospettare il problema coloniale italiano.

Ma io voglio segnalare l'attività e l'importanza di una nostra particolarissima attività che il Direttore Nazionale ha fatta sua per estenderla alle altre Federazioni perché è forse la più alta espressione di riconoscenza verso i Morti per la Patria. In questa tutta la Provincia ormai, negli asili e nelle scuole elementari per iniziativa delle Sezioni combattenti c'è un palpito di vita nuova anche perché in ogni aula a spece del Sezione Combattenti è stato messo un quadro ricordo con il nome dei Morti ed ogni aula è intestata ad un Caduto. Noi vogliamo, che tutti i Morti anche i più umili vivano veramente nel cuore del popolo; sarà facile per i bimbi imparare anche cento nomi che sono famigliari perché i nomi che brillano nell'aula della scuola appartengono ai Caduti del loro paese appartenenti alla immensa falange del seicento mila i cui nomi non possono trovare posto nel piccolo libro di storia ma hanno diritto ad un posto nella mente e nel cuore delle generazioni che sorgono.

Tutte le Sezioni combattenti invitando l'esempio di altre debbono associarsi al R. D. N. B. dare gli uomini migliori a questa meravigliosa creazione del Duca, sulla quale il Duca non trascurò perché intendeva squadrare la «giovinezza», educarla, sorreggerla, elevarla per farne strumento di forza e di dominio. Occorre dare mille alla Milizia; voi sapete per precedenti comunicazioni che i combattenti entrando a far parte della Milizia avranno anche l'onore del distintivo fascista. Occorre intensificare i rapporti con il Partito, con i sindacati con le autorità civili e religiose e non per prendere posto di comando.

Voi sapete Signori, che la nostra Federazione non è stata sorta all'avvio pro. Il Duca ed abbiamo offerto settantamila soldati e combattenti fra le polizze e cartelle del Partito del Lavoro; i Combattenti che sono generosi della loro polizza non per quello che vale in cifre ma perché è documento di generosità che sanno che sarà loro consegnato in cambio un documento a firma del Duca faranno anche questa sacrificio: sono poveri ma sanno donare.

I combattenti forza operante del regime

Camerati, bisogna avere fede: bisogna non lasciarsi traviare e andare dritti per la nostra strada; occorre aver forza anche quando la morte raccoglie copiosamente tra le nostre file. Ieri raccoglieva Pier Ernesto Tonini che alla Guerra, alla Causa Italiana alla Rivoluzione Fascista aveva consacrato tutta la sua giovinezza eroica, il morto vicino a noi sotto la bandiera della nostra Associazione che Egli aveva saputo portare più avanti. Noi li ricordiamo tutti questi Martiri che lasciano vuoti incolmabili nelle nostre file, li associamo ai Caduti per la Patria anche se non sono morti in trincea, perché nella trincea hanno vissuto in passione e travaglio nella trincea hanno lasciato gli anni più belli e più puri della loro giovinezza. C'è questa morte nelle nostre file che ci dà la forza di essere stati un minuto ma poi obbediamo all'imperativo categorico che ci viene da tutti i Morti: «Avanti». E noi andiamo avanti per questa nostra strada, incolmabile, fiera della lode dei Gerarchi e del Duca che pur ieri, ricevendo i commilitoni romani, affermava che i combattenti sono una forza reale ed operante del Regime. Così è veramente. Noi ci sentiamo forza reale, operante e profondamente devota. E se il Duca vorrà contare i suoi Legionari e indirizzarli per le vie imperiali, noi prima di rientrare nei ranghi avremo l'orgoglio di poter consegnare un ruolo di marcia ove sono ottomila associati i quali anno l'anima pura e temprata, memori del giuramento fatto a venti anni e sono pronti a servire e a combattere per la grandezza del Re e della Patria.

La chiara relazione, la chiosa appassionata del cap. prof. Catalani è coronata da applausi prolungati.

Vivi applausi; interrompo più volte il relatore anche durante la lettura. Le autorità tutte si congratulano con lui.

Parla l'on. Asquini

L'on. prof. Asquini, ex combattente e deputato fascista, chiede la parola per esprimere a nome dei Combattenti friulani, presenti ed assenti, il piano per l'espansione opera compiuta dalla Federazione, opera — egli osserva — fedele allo spirito del nostro primo programma formulato dieci anni orsono quando, svestito appena il grigio-verde, ci trovammo per un momento quasi soli a difendere la Vittoria e la sacra memoria dei fratelli nostri non ritornati (applausi). Poi l'on. Asquini, attentamente seguito, così dice: Dalle nostre prime sorvegliate riunioni nell'oscura pianterena della Caserma Savorgnan a questo, su pergo il gran rapporto nel Palazzo della città, che conosce tutti i fasti della nostra storia, a noi un momento di cose e di uomini; di dire che siamo sempre gli stessi. Altri per arrivare al fascismo hanno cercato le più diverse vie. Noi non abbiamo avuto bisogno di cercare alcuna via perché il sentimento fascista era in noi fino dalla trincea, perché nella trincea si compì la prima rivoluzione degli spiriti, quando, sommersa la vecchia Italia, nelle sue divisioni di classe e di partito si rivelò a noi il volto della nuova Italia, una sulla fede nella volontà nel sacrificio. Quella fu l'autentica prima ora del fascismo, anche se noi non ne tracciamo titolo per chiedere privilegi, ma solo per chiedere la precedenza.

Ad Aquileia ed a Grado

La lunga carovana di torpedoni e di auto ha lasciato il Municipio alle 11.15 dirigendosi verso Aquileia. I congressisti, guidati dal cap. Casoli e dal prof. Catalani divisi in gruppi di 20 o 30 unità facenti capo ai singoli mezzi di trasporto sono partiti cantando e salutando le autorità intervenute.

L'on. Asquini ed il sole torrido non hanno per nulla smorzato gli ardori dei vecchi militi; le provvigioni, i fiaschi, le bottiglie di birra, copiosa, mentre diffusi hanno fatto sì che i combattenti giungessero ad Aquileia, per nulla fiaccati dal viaggio compiuto. Ivi erano ad attenderli il segretario della Sezione dei Combattenti ed il prof. Brusin direttore del Museo e degli scavi. I congressisti hanno visitato la millenaria basilica soffermandosi alle mirabili opere d'arte e chessa racchiude: con trepidazione non hanno sentito il fascino e riverenti, hanno sostato dinanzi all'«Croce della trincea» che lo scultore Furiani sfoggiò nelle parentesi di riposo della battaglia. Quindi incolonnati hanno visitato il Cimitero degli Eroi. Para del 10 Milioni Ignoti, la Tomba di Giovanni Randaccio che evitò dediti Tamaro.

Usciti da quell'area raccolta di pace, essi hanno posato per un gruppo fotografico sulla scala dei campanili, ritratto dal fotografo Liso. Poco dopo sono risaliti sulle torride autostrade e quasi insensibili agli attacchi dell'afa si sono diretti a Fontile di Grado. Ivi hanno preso posto su due capricciosi motorelli della ditta Ing. Ribi che li hanno sbarcati al moio. Alle due circa, fra l'Allegria ed i canti della trincea, i congressisti hanno qui consumato il rinfresco con i loro dirigenti ai quali, gradatamente ed acclamati, s'erano aggiunti l'on. Alberto Asquini e l'ing. Someda, il dott. Vuga, il cap. Bonanni ed il Commissario Prefetto di Grado rag. Franco Bullo.

Al «deserto», se così m'è lecito chiamare in un ambiente di combattenti, il momento conclusivo del rancio, s'è alzato il Commissario Prefetto di Grado che ha porto loro il saluto fraterno della città e dei suoi combattenti, invitandoli a fare l'anno prossimo un'altra gita nella città da lui rappresentata.

Cessati gli applausi che hanno accolto la chiusa del suo dire, acclamatissimo, s'è levato l'on. Alberto Asquini che a nome dei combattenti friulani ha ricambiato il saluto gentile, ed ha ricordato i momenti belli e terribili passati dai fanti prima di giungere a Vittorio Veneto. E con un saluto a congressisti, a Grado, all'Italia al Duca ha chiuso il suo breve discorso.

Quindi i congressisti hanno lasciato l'albergo sin libera uscita.

Alcuni si sono soffermati nel caffè e nei viali della città, altri si sono recati allo stabilimento bagni a tuffarsi nell'onda accarezzante dell'Amariisno. Alla sera, alle 5, essi hanno ripreso posto negli autobus ed hanno fatto ritorno a Udine ove le compagnie si sono sciolte lanciando un ultimo saluto all'Italia, al Duca, alle Gerarchie, alla giornata bella che in perfetta armonia e letizia hanno trascorso.

CANNE fiorite, Giardini, Begonie, Tuffi, CANNI berges, Gigli, ecc. GASTARINI

### L'ADUNATA

L'adunata era stata fissata per le 9.30 sotto la Loggia Municipale. All'apello del Direttore Federale tutti vi hanno risposto; chi per imprescindibili impegni non poté presentarsi, inviò la sua calda adesione o delegò in camera da rappresentarlo.

Così che si può dire che forse poche altre volte la famiglia dei Combattenti Friulani si trovò così compatta e raccolta come ieri. Alle 10 la sala superiore della Loggia, gentilmente concessa dall'Istituto Podestà di Udine, e precisamente quella del Consiglio era letteralmente gremita.

### AUTORITÀ PRESENTI

Al tavolo presidenziale trovavano presso: con. dott. Spasiano vice prefetto, rappresentanza di S. E. il prefetto gr. uff. Motta assente da Udine; gen. con. Goggia comandante la Divisione militare di Udine, assente anche per servizio; S. E. il luog. comandante il Corpo d'armata di Udine, assente anche per servizio; S. E. il gen. bar. Moro Purgo; dott. co. Arturo Cattaneo segretario federale fascista; gen. Andrea inspettore di Mobilitazione; on. gr. uff. co. Gino di Caporacco podestà di Udine; avv. Margherita presidente Assoc. Mulattari Invalidi di guerra.

A detto tavolo aveva preso posto il Direttore Federale, ing. Fabio Someda, presidente; prof. Catalani vice presidente; cap. Bonanni; Vuga; Degani, membri.

A lato delle Autorità spiccava il labaro delle medaglie d'oro friulane.

Nelle prime file sedevano l'on. con. prof. Asquini; cav. Raimondo de Puppi vice podestà; sen. avv. Canciani comandante interinale la 634 Legione Tagliamento della M. V. S. N.; il direttore della Sezione Combattenti di Udine: cav. Monti, Recardini, prof. Dal Dan, Mozzi; magg. cav. Scognamiglio comandante la Divisione del R.R. CC. di Udine; con. Vitale Commissario dei Sindacati Agricoli; dott. Roial; il segretario provinciale, Tecnici Agrari; Cane, membro del direttorio del Fascio di Udine; con. avv. ing. Leskovic; On. gen. presidente dei Volontari di Guerra; sezione di Udine: avv. Conti, presidente Società Reduci; Elotti, presidente Società Reduci d'Africa; Zoradella, Cravatte Rosse; Faldutti della Sezione Granatieri ed altri ancora.

L'Istituto Nastro Azzurro, sezione di Udine era rappresentato dal segretario medaglia d'argento ten. Amato in assenza del presidente col. avv. Moffa; il presidente di Udine per doveri professionali.

### IL SALUTO DEL PODESTÀ

Dichiarata aperta dal podestà, la seduta, il Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporacco, rivolge ai presenti il seguente saluto:

«Sono molto lieto di potervi in questo della città di Udine. In questa città, che, pochi giorni or sono, un vostro grande consiglio definiva la capitale della guerra, del sacrificio, della vittoria.

Sono lieto di potervi in questo Palazzo che in sé racchiuse tutta la nostra storia e tutta la nostra gloria, ed in questa sala che, in dai tempi di miseria e di dolore, porta segnato, arguto, ed auspicio lo stemma di Aquileia.

Io posso ben intuire il motivo di questo vostro raduno, come posso ben comprendere quale sarà il tema delle vostre deliberazioni. Una cosa so fin d'ora e certamente che voi qui siete stati, e sarete, e siete venuti animati da un solo sentimento: è la passione della Patria; e che da qui uscite colgo, stesso sentimento nell'animo, reso più forte e più potente, dalla comunione di opere e di intenti.

Chi ha combattuto la grande guerra di liberazione che ha dato ad essa tutto il suo cuore e tutto il suo cervello, chi ha conosciuto tutti i suoi orrori, ma anche tutte le sue ideali, chi ha sentito il profondo rinnovamento d'animo, ch'essa ha compiuto, non ha interesse particolare da sopra elevare non ha ambizioni da far valere non ha pregiudizi da lanciare; un grande soltanto di lavorare in unità e devozione per la grandezza della Patria.

Voi, che così late, siete fiore della nostra gente e parte attiva e produttiva della nostra vita quotidiana, agli ordini e secondo le direttive del Duca. (Applausi vivissimi).

«Combattenti tutti, io vi rinnovo il saluto e formulo l'augurio, che per lunghi anni ancora voi, possiate compiere i vostri raduni in mezzo ai vostri condottieri che sono orgogliosi di voi, per far vivere, tra voi e fuori di voi, ricordi che non possono, e non debbono morire, per riverberire solidarietà contratte nell'ora del calante, per dire che siete liberi ed avete liberata la Nazione da un passato, accigliato ed oppresso per dimostrare una volta di più, dentro i fatti i confini della Patria, che l'Italia è tutta unita in un solo ideale di potenza e di grandezza.

Uno scroscio di applausi, corona la fine di breve discorso; applausi che vogliono pure significare il benemerito Capo della città, la stima e la simpatia generale, onde circondato «da combattenti».

**Guido Bianchi**  
San Daniele del Friuli  
IMPRESA FONTE FURBERI

**VASCHE da BAGNO**  
per Adulti e bambini; semicubi ecc. in acciaio zincato - robuste - praticissime - Unicamente  
**Ditta Tremonti - Udine**  
Ponte Roscolle  
Esclusiva rappresentante e Depositaria della Fabbrica John di Erfart



# LA DOMENICA SPORTIVA

# Altra Cronaca Cittadina

# MORTEGLIANO

### Le forze giovanili fasciste in gita

Per premiare l'assiduità alle istruzioni domenicali e per educare al culto della Patria i giovani, piccoli militi del Fascismo il benemerito presidente dell'O. N. B. sig. Guido Meneghini ha promosso una gita Redipuglia-Montalcone. Sabato 13 u. s. i Bailla delle frazioni di Chiasellis e Lavariano, accompagnati dal Presidente e dai Comandanti sono partiti dal Capoluogo al campo dell'anno fascista alla volta del cantiere navale di Montalcone. Per gentile concessione della Direzione è stato possibile visitare il cantiere. Usciti dal cantiere hanno visitato la bella cattedrale di Montalcone e poi sono partiti per il cimitero degli Eroi. Prima di entrare il Comandante della Centuria ha rivolto brevi parole di occasione. La visita fatta in religioso raccoglimento, è durata fino alle 19. Alle 20.30 i Bailla rientrarono alle loro case commossi per quanto avevano visto.

Domenica 14 u. s. alle ore 6 del mattino le forze giovanili femminili fasciste accompagnate dalla sorelle e infaticabile delegata signora Turrini Maria e dalle signorine insegnanti - sono partite con automezzo e hanno visitato il Cimitero degli Eroi di Redipuglia. La visita ha lasciato nell'animo di tutte profonda commozione.

Dopo di avere assistito alla S. Messa, celebrata dal Cappellano militare nella sommità del colle di S. Elia le brave giovani sono partite per Gorizia, ove hanno visitato il Castello, la Cattedrale e il Cimitero dei Cappuccini. Poi hanno consumato la colazione al sacco nella palestra della ginnastica, gentilmente concessa dalla signora Delegata delle forze giovanili fasciste di Gorizia. Nel pomeriggio hanno fatto ritorno a Mortegliano.

Martedì 16 alle ore 6 si è ripetuta la stessa gita con i Bailla e gli Avanguardisti del Capoluogo. In più è stato visitato l'aeroporto di Gorizia, per gentile concessione del Comandante.

Vada da queste colonne un plauso a tutti gli organizzatori e specialmente al presidente dell'O. N. B. e alla signora Delegata femminile.

### Selatiche Malattie Renmatiche

## CURA SPECIALE - METODO

# Dott. G. Faloni

Udine - Via Lovara N. 4 (Palazzo Banca Cattolica) - Ambulatorio dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16. 2 giorni.

### Continua il caldo eccezionale

#### Un caso mortale di insolazione

Nella settimana scorsa la temperatura ha segnato un continuo aumento, raggiungendo nella giornata di sabato, e specialmente in quella di ieri, gradazioni eccezionali. La caldura opprimente si fa sentire non solamente in città, ma anche nella campagna, e perfino in montagna, ove quest'anno si hanno scarse precipitazioni. Lunedì 15 corr. il termometro segnò a Udine una massima di 34 gradi ed una massima di 27. Ieri la minima è stata di 22 e la massima di 34. Stamane alle 9 eravamo già a 28 gradi per cui è da ritenersi, data l'altitudine barometrica e la quasi assoluta mancanza di umidità nell'aria, che il caldo abbia a continuare, forse anche ad aumentare di qualche grado.

I 34 gradi furono ieri registrati negli apparecchi del comm. Malignani, posti sotto la Loggia Municipale, e dagli apparecchi dell'Osservatorio Meteorologico in via Dante. Qui fu misurata anche la temperatura al sole, e nelle ore più calde vennero registrati ben 58 gradi. In qualche altra località furono anche segnati i 36 e 37 gradi d'ombra.

Ciò che rende insopportabile il periodo di caldura, è la persistenza della temperatura alta (23 ed anche 24 gradi) nelle ore notturne, per cui i cittadini sono costretti a cercare rifugio fuori di casa attendendo per riposarsi le ore più fresche.

Il caldo eccezionale ha fatto una vittima: l'oste Carmelo Fabbro di Ravosa, in quel di Fovoletto, recatosi a lavorare nei campi, fu colpito da insolazione e morì qualche ora dopo.

Un altro caso di insolazione, non però mortale, è segnalato a Spilimbergo. Il meccanico Giovanni Cossarizza di Luiga d'anni 17, fu ricoverato in quell'ospedale in gravi condizioni.

### COSPIRICO LASCTO

#### ALL'OSPEDALE CIVILE

Il dott. Eusebio Tassini, R. Notario in Civile, deceduto nello scorso mese di giugno, con testamento olografo ha legato al nostro Civico Ospedale la somma di L. 50.000 da pagarsi entro cinque anni dalla sua morte.

### RENI - VESCICA - PROSTATA - URETRA

Udine - BOIL ETTORE CARNELUTTI - Udine  
riceve dalle ore 9-12 - 15-18 (escluso il mercoledì) Via del Sale

### ACQUA MINERALE

# Fonte Bracca

## RADIOATTIVA

### INSUPERABILE DA TAVOLA

### Nel negozio A. GATTOLIN

in Via dei Torriani (presso il ponte Pecile)  
troverete giornalmente di fresca lavorazione

GNOCCHI con PATATE a L. 1.80 al Kg.
CREME da FRIGGERE a cent. 25 il pezzo
ZUPPA REALE a L. 3.80 l'ett.

Nonchè pasta extra locale - di lusso e del premiato Pastificio Trisilino

### A PREZZI RIBASSATI

## MOBILI A RATE

# G. FILIPPONI

UDINE - Via Poscolle 67 - UDINE

### TOMADA GIROLAMO S. DANTELE (Friuli)

## Specialità Prosciutti, Formaggi

### I festeggiamenti al Redentore

Per turno, una volta per mese i rioni della nostra città, quelli che sono più caratteristici per le loro tradizioni popolari, vanno assumendo, in questi tempi per un periodo più o meno lungo di giorni, un certo aspetto di festività, una certa ricchezza allegrica di cui la gente di qualsiasi età si compiace soprattutto perché queste feste di popolo, sanno sempre ritornare gradite a chi assiste, per quella loro sobria semplicità che le contraddistingue da ogni altra forma di divertimento.

La bella stagione, quella estiva, anche se un pochino troppo calda, viene presentata generalmente ogni anno per questo susseguirsi originale di sagre e le diverse parate, alla distanza di poche giornate una dall'altra, vanno quasi a gare in una specie di popolare concorrenza nell'adornare le proprie case nell'abbellire di drappi e di lauri le proprie vie, nell'accendere i propri fuochi la sera, nell'organizzare giochi, divertimenti pesche di beneficenza, canti e stioni in un tripudio di semplicità e bell'armonia.

Durante tutta la giornata di ieri e sabato sera, il turco dei divertimenti popolari è toccato in parte alla parrocchia del Redentore.

La pesca di beneficenza che già da alcuni giorni era stata annunciata e che poneva in bella mostra un numero abbondantissimo di doni, fra cui molti di cospicuo valore, aperta al pubblico sabato sera alla presenza del delegato prefetto Tommaso Duelli, fu tutto animata per concorso di giocatori. Era stato eretto il palco nell'ampio cortile del palazzo Guatti gentilmente concesso e in particolare modo durante la serata di sabato, una folla numerosissima di popolo andò assistendovi nelle adiacenze di esso e specialmente nell'interno, ove la corale « Mazzucato » diretta dal mmo. A. D. Cremaschi e la banda comunale di Pantanico, diretta dal cav. Bassini, svolgevano un applaudito programma, alternando il canto nostalgico delle villette, con la più saggia e vivace armonia della banda.

I popolosi rioni di via F. Mantica, A. L. Moro e via Superiore furono nelle due giornate animatissimi di gente. In diverse case l'illuminazione alla veneziana, o con semplici candele, o con lampadine elettriche, metteva una nota già rassicurando la folla variopinta. La chiesa del Redentore era pure illuminata. Il suo sncelo campanile aveva la cupola adorna di bandierine e nella cella campanaria alcune luci rosse cupo davano una strana impressione nella notte. Giù, nella piazzetta prospiciente la chiesa, un'impalcatura provvisoria reggeva una grandiosa stella d'Italia in mezzo a un trofeo di bandiere.

Anche nella serata di domenica, una folla numerosissima andò a poco a poco raccogliendosi nelle vicinanze della chiesa. E' imminkite la processione. Questa si svolgèva poco più tardi attraverso le vie della parrocchia, in forma veramente solenne. Poi, dopo una ripresa delle festività del giorno innanzi, i chioschi e simpatici rioni del nostro popolo rimasero animati ancora per qualche ora, tra le luci delle case e il bianco chiarore del plenilunio, alto nel cielo.

La bella pesca ebbe i chioschi dei biglietti animati fino a tarda ora. La fortuna, capricciosa come prese, si posò sulla signorina Anna Pellegrini alla quale toccò il magnifico salotto in vimini; il sig. Luigi con un colpo di pochi biglietti, la macchina Pezzè ebbe la gradita sorpresa di vincere una da cucire; la bicicletta capto a Luigi Casparutti; la signorina Vally Scailchi abitante in via Anton Lazzaro Moro si ebbe il prezioso dono del Podestà d. Udine: un attuccio con posate in argente; le arti che stampe antiche di S. E. Lechi furono vinte dal sig. Scaramuzza Nigris; il signor Angelo Dossa vinse il bellissimo servizio da tè offerto dagli ufficiali del Cr.olo del Presidio.

Concludendo, festa riuscita magnificamente, merito grande degli organizzatori con a capo il benemerito cav. Italo Piva. Ci piace pure ricordare, fra coloro che tanto si prodigarono per il miglior esito dei festeggiamenti e perché tutto si svolgesse, come infatti si è svolto, nel massimo ordine: la signora Olga Renier sempre la prima a rispondere in ogni opera di bene; il sig. Antonio Guatti; la signora Maria Bergagna, infaticabile segretario; rag. Giovanni Vico; il rag. Grazia Peverini; il sig. Silvio Filippini e tutti gli altri membri del benemerito comitato.

### Benificenza a mezzo della "Patria",

REFUGIO BAMBINI GESU'. - In morte di Alice Colavizza: Guido Mattioli L. 10.

ORFANI DI VIA RIVIS. - In morte di Enrico Perissutti: Famiglia Faidutti L. 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. - In morte di Petronilla Mgotti: Alfonso Pravisani 10; Ing. Arilo 50.

CASA DI RICOVERO. - In morte di Alice Colavizza: Turchetto Aldo 10.

ORFANI DI GUERRA. - In morte di Alice Colavizza: Burini, Mantovani e Sandri 10.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine  
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

### AVVISI ECONOMICI

#### FITTI

#### COMMERCIALI

GRAMMOFONO mogano da tavolo doppia molla coperchio veneti. Indirizzare offerte Bar Cotterli.

CASSE usate qualunque partita acquistate purchè in buone condizioni. Rivolgersi: Colussi, Via Fordenone 41.

SALA pranzo e mobilio cucina ottimo stato acquisto se occasione. Scrivere Cassetti, 22 Unione Pubblicità, Udine.

### Alfredo Binda vittorioso nella Predappio-Roma

Roma, 21. - Si è disputata oggi la classica corsa ciclistica Predappio-Roma (Km. 470) valevole per il campionato italiano. L'ammassamento dei concorrenti è avvenuto a Forlì presso porta Diaz. Alle 13 la colonna si è diretta verso Predappio dove è giunta, con lenta marcia alle 14 circa.

Gli organizzatori della gara ed il cav. Sposti, segretario della Federazione Velocipedistica Italiana, si sono recati alla tomba della madre del Duca deponendo un fiore e una corona di bronzo. Il podestà di Predappio ha quindi dato il via a 58 concorrenti, alle 4 e 30 precise.

La corsa è stata ricca di fasi emozionanti ed il gruppo di testa è andato viespilto selezionandosi, tanto che alle porte di Roma era composto di soltanto sei corridori: Alfredo Binda, Fossati, Frascarelli, Giacobbe, Negrini e Piemontesi. L'arrivo avvenne all'ippodromo di Villa Glori. Si devono compiere due giri di pista. Compiuto il primo giro, Piemontesi parte in testa; che ora alla sua ruota, a 20 metri dal traguardo scatta e riesce a superarlo di venti centimetri. La folla acclama vivamente il vincitore, che poi compie un giro d'onore.

Ecco la classifica generale: 1. Binda Alfredo di Mittiglio alle ore 10.45 alla media di Kg. 21.900; 2. Piemontesi Domenico a 114 di ruota; 3. Negrini a ruota 1/4. Frascarelli a due ruote; 5. Fossati a due macchine; 6. Giacobbe a mezza ruota; 7. Mori alle 14' 41" 30"; 8. Grema, 19.47; 9. Parati 19.47 10"; 10. Giannini 19.48; 11. Catalani 20.6; 12. Magagnoli 20.30; 13. Bergami 20.30; 14. Lorenzetti 20.30; 15. Simoni 20.40; 16. Monelli 20.40; 17. Ghari 20.40; 18. Beranini 20.40; 19. Frascarelli 20.45; 20. Mariani 20.45; 21. Saldi alle 21; 22. Accorci alle 21.

### CIVIDALE

#### Grave scontro automobilistico

(21). - Nei pressi del Ponte San Quirino (San Pietro al Natosone), verso le ore 14 di ieri avvenne un pauroso scontro automobilistico che poteva avere ben più serie conseguenze.

Provenienti dall'Austria, via Tolmino, viaggiavano in automobile i sudditi francesi Mont Gabriel e signora, industriale, diretti a Marsiglia. Giunti alla località Ponte San Quirino, dal lato opposto ecco sopraggiungere in motocicletta il pittore cividalese G. B. Blasuttig; la luce del motore dei conducenti, data la località in forte curva, si accese a tempo del pericolo. Quando ormai lo scontro pare inevitabile, ognuno ha cercato di evitarlo, ma non fu possibile. Tutte e due le macchine riportarono gravi danni. La signora ed il pittore Blasuttig rimasero feriti. D'urgenza quindi è stato trasportato all'Ospedale.

Il Cividale, dove prontamente si dir Bartolo gli prodigò le cure del caso, riscontrandogli due ferite alla testa, frattura del naso, ferita all'occhio sinistro e alle labbra, dichiarandolo guaribile in un mese, mentre la signora venne curata sul luogo dal dott. Franchi, il quale riscontrò contusioni alle braccia guarnite in 8 giorni.

### Il ricevimento dei Bengasini

(21). - Sono giunti ieri sera graditi nostri ospiti, che risiederanno per un mese nel R. Convitto Nazionale, 54 Bailla e Avanguardisti residenti a Bengasini. Erano accompagnati dai comm. Antonio Zamboni, Segretario politico del Pacci della Cirenca e presidente di quella Cassa di Risparmio. Alla stazione si trovarono per il ricevimento tutte le autorità politiche, civili e militari, con a capo il vice podestà avv. Giuseppe Marioni, la bandiera del Comune e quella dei Combattenti il gallareto dell'Ass. Nazionale Alpini, rappresentanti di tutte le istituzioni ed associazioni e delle scuole, e la banda cittadina, nonchè numeroso popolo che aspettava sul piazzale della stazione. Ho notato fra le personalità presenti i presidi prof. Dominiacuzzi, il prof. Argenton e il Rettore del Collegio - Convitto prof. cav. Borgianni; il presidente dei Combattenti rag. Persoglia; il presidente della Sezione Bailla avv. Sandrini; il comm. Accorci; il capostazione sig. Mauer; il cav. Amoro; il segretario del Comune dottor Tomassini; il signore Amelia Leicht Gabriel; Benvenuto Sandrini, Emma Vigna, Teresa Dorico, Amelia Zuliani del Rettorato femminile; due squadre, una di Bailla ed una di Giovani Italiane con le rispettive insegne.

All'arrivo del treno, i Bengasini sono stati accolti al suono della musica. Appena scesi dal treno, le Piccole Italiane ad ognuno degli ospiti offrivano un mazzo di fiori. Con la Banda in testa si è formato il corteo, traversando le principali vie cittadine, diretto al R. Convitto Nazionale.

Nel maestoso atrio del Convitto, davanti la lapide degli studenti caduti in guerra, il vice podestà avv. Giuseppe Marioni portò il saluto a nome della città, la quale si sente orgogliosa, disse, di ospitare questa banda giovanile italiana. Il Rettore del Convitto prof. cav. Borgianni, porse egli il saluto dicendosi entusiasta di ricevere in questo sacro luogo dove vengono allevati i figli della nuova Italia i figli dell'Italia nuova e potente che si è riaffermata là dove Roma imperiale aveva posato le sue aquile vittoriose.

Ha risposto con parola entusiastica il comm. Zamboni, dicendosi lieto di essere tornato con questa gioventù nel paese dove ha vissuto tutta la guerra. Ringraziò della festosa accoglienza ricevuta dalla gentile patriottica popolazione e dei nobilissimi saluti portati dalle autorità. Discorsi brevi ma tutti pieni di significato, tutti improntati al più nobile patriottismo. Ogni discorso fu salutato con generali applausi calorosi, entusiastici.

### Dott. A. FERUGLIO - TININ

#### SPECIALISTA

### Malattie dei Bambini

gli Aiuto alla Clinica di Padova  
Udine - Via CAVOUR 15 - Udine

### Boemo ritrova la via della vittoria vincendo ad alta media la Coppa Piccilli

Brussolo, Toros e Vacchiani ai posti d'onore - Marchetti fuori gara imple. - Il miglior tempo - Una superba fuga di Infanti - La Coppa Piccilli al Club Stefanutti - Entusiasmo ovunque ed organizzazione perfetta.

(Dal nostro inviato)

Come avevamo previsto, la classica Coppa Romano Piccilli, volta a onorare la memoria del campione friulano caduto orsono sette anni fa a Montalcone, mentre sul traguardo stava per cogliere una splendida vittoria, ha raccolto allo starto le più agguerrite rappresentanze delle società regionali, formate da elementi di quarta e quinta categoria, cui la gara era libera.

Si è concesa, voluta e impeccabilmente organizzata dalla Società Sportiva Friuli, ha fatto rivivere, lungo i paesi attraversati, gli entusiasmi di un tempo.

Il nome del vincitore è un nome già noto. Carlo Boemo atleta giovanissimo, ed ha una volta di più conformato di essere qualcuno nel campo ciclistico. Credevamo in verità che il percorso, assai severo, non si adattasse ai suoi mezzi di non passista e veloce; eccolo invece dominare da signore nelle salite come un consumato arrampicatore. E' stato il più guardingo ma indubbiamente il migliore e il più predisposto agli sforzi violenti.

La partenza dell'anziano Brussolo non poteva essere più felice. Sciolto nel passo e forte in salita, egli è quegli che più ha brillato dopo il vincitore.

Tra Toros, Vacchiani e Feruglio, il secondo è stato il più prodigo. D'Agostina ha saputo assistere le sue cartucce, battendolo fino ai piedi di San Daniele si è poi imbastito. Reagito, ha tuttavia, raggiunto il traguardo.

Infanti è stato l'artefice del più salutare episodio della giornata. Plantato in esso il gruppo appena fuori Tarcento, ha fatto una fuga, come una freccia. Ma il tentativo è stato prematuro. Egli è stato costretto a rientrare nel gruppo di San Daniele, ma non ha rinunciato a un tentativo di fuga del gruppo di Toros, immediatamente rinanziato da Boemo.

La volata finale si svolge regolarissima sul viale Marignacco, di fronte a pubblico immenso, e mentre suona la banda di Lavariano. Il Boemo non ha difficoltà a sopravvivere nettamente gli avversari.

### L'ORDINE D'ARRIVO

1. Boemo Carlo, del Club Ciclistico Stefanutti, che a coprire gli 88 chilometri del percorso impiega ore 2.48 alla media oraria di chilometri 32 (quinta categoria);
2. Brussolo Romano, idem, a una macchina (quarta categoria);
3. Toros Chiaromonte, U. S. Cormonese, a mezza macchina (quarta categoria);
4. Vacchiani Vittorio, Club Stefanutti, a ruota (quinta categoria);
5. Feruglio Giovanni, idem, a ruota (quarta categoria);
6. D'Agostina Fervino, idem, alle 17.14 (quarta categoria);
7. Infanti Luigi, idem, alle 17.18 (quarta categoria).

Seguono altri arrivati in tempo massimo.

La Coppa Piccilli è stata guadagnata dal Club Stefanutti di Savonnanon.

Commissario di corsa il sig. Rinaldi di Padova.

### Le gare di nuoto al lago di Cavazzo

Ieri, sullo specchio d'acqua del lago di Cavazzo, di fronte all'albergo Micosi, si sono svolte le annunciate gare di nuoto organizzate esemplarmente dalla 55. Legione Alpina colla preziosa collaborazione del Dc. Polvereo Sportivo Gemonese.

La manifestazione - prima del genere - aveva lo scopo di suscitare nella piaga la passione per il salutare e piacevole sport; e i risultati soddisfacenti conseguiti sanzionano a dimostrare che veramente colà lo sport natatorio può far breccia e incrementare a vista d'occhio. Il lago poi si presta meravigliosamente alle gare.

Dai centri contermini, e specialmente da Gemona, era convenuta folla considerevole.

Alle ore 16 all'albergo Micosi si sono dati convegno autorità giuristi e concorrenti; e mezz'ora dopo hanno avuto inizio le gare che hanno offerto questi risultati:

Gara n. 80 stile libero: categ. militi e doppiavvisti: 1. Gross Giulio di Trieste in 1'10". Seguono ten. Nicoletti Antomari, sergente magg. Albanese Michele, ten. Capanni Nello, sottoten. Angelini Zeffiro, sergenti Brozzo e Citi Andrea tutti dell'8. S. S. Caccia Avari di Campoformido; gruppo Cat. Avanguardisti: 1. Maria Eugenio di Tarcento in 1'5".

Cat. Bailla: 1. Pulca Eugenio di Gemona in 2' e due quinti; 2. D'Agostina Fervino in 2' 1/2".

Cat. ordine: 1. Visentini Maria di Trieste in 3'.

Gara n. 250 stile libero: 1. Gross Giulio di Trieste in 4'30". Seguono gli avventi ten. Nicoletti serg. magg. Albanese, ten. Capanni sottoten. Angelini e i sergenti Citi Andrea e Brezzo.

### Torneo Fernet Branca

#### S. Rocco ed Edera A finaliste

Ieri sul campo ederino di via Chiavris si sono svolti i due incontri in calendario per la penultima giornata. Vivacemente combattuti; essi hanno offerto i risultati seguenti: S. Rocco-Itala 9 a 2; Edera A. S. Gottardo 1 a 0 - Buoni arbitraggi. Forte presenza di pubblico corretto ed entusiasta.

Domenica 28 concomitando i campionati regionali di atletica non si giocherà la finale perciò si disputerà il 4 agosto p. v. tra l'Edera ed il S. Rocco. Nella medesima giornata seguirà l'incontro per l'assegnazione del terzo e quarto posto.

### Il giro di Francia

#### Werwecke e Franz primi a Evian

Evian, 21. - Ecco il risultato della undicesima tappa del giro di Francia, Grenoble-Evian: 1. Werwecke e Franz in ore 13.9' 37" - 2. Pierre Magne in ore 14' 22" - Antofengge, Louisse e Pancera in ore 13.17' 11".

Dopo la tappa odierna la classifica generale è la seguente: 1. Dewaele in ore 111' 14" - 2. Pancera in ore 131' 15" 51".

Le macchine linotypes danno una produzione del volte maggiore che non la composizione a mano. Per prevenirvi rivolgetevi alla Tipografia Domenico del Bianco e Figlio.

### Attraverso le strade friulane

### Boemo ritrova la via della vittoria vincendo ad alta media la Coppa Piccilli

Brussolo, Toros e Vacchiani ai posti d'onore - Marchetti fuori gara imple. - Il miglior tempo - Una superba fuga di Infanti - La Coppa Piccilli al Club Stefanutti - Entusiasmo ovunque ed organizzazione perfetta.

(Dal nostro inviato)

Come avevamo previsto, la classica Coppa Romano Piccilli, volta a onorare la memoria del campione friulano caduto orsono sette anni fa a Montalcone, mentre sul traguardo stava per cogliere una splendida vittoria, ha raccolto allo starto le più agguerrite rappresentanze delle società regionali, formate da elementi di quarta e quinta categoria, cui la gara era libera.

Si è concesa, voluta e impeccabilmente organizzata dalla Società Sportiva Friuli, ha fatto rivivere, lungo i paesi attraversati, gli entusiasmi di un tempo.

Il nome del vincitore è un nome già noto. Carlo Boemo atleta giovanissimo, ed ha una volta di più conformato di essere qualcuno nel campo ciclistico. Credevamo in verità che il percorso, assai severo, non si adattasse ai suoi mezzi di non passista e veloce; eccolo invece dominare da signore nelle salite come un consumato arrampicatore. E' stato il più guardingo ma indubbiamente il migliore e il più predisposto agli sforzi violenti.

La partenza dell'anziano Brussolo non poteva essere più felice. Sciolto nel passo e forte in salita, egli è quegli che più ha brillato dopo il vincitore.

Tra Toros, Vacchiani e Feruglio, il secondo è stato il più prodigo. D'Agostina ha saputo assistere le sue cartucce, battendolo fino ai piedi di San Daniele si è poi imbastito. Reagito, ha tuttavia, raggiunto il traguardo.

Infanti è stato l'artefice del più salutare episodio della giornata. Plantato in esso il gruppo appena fuori Tarcento, ha fatto una fuga, come una freccia. Ma il tentativo è stato prematuro. Egli è stato costretto a rientrare nel gruppo di San Daniele, ma non ha rinunciato a un tentativo di fuga del gruppo di Toros, immediatamente rinanziato da Boemo.

La volata finale si svolge regolarissima sul viale Marignacco, di fronte a pubblico immenso, e mentre suona la banda di Lavariano. Il Boemo non ha difficoltà a sopravvivere nettamente gli avversari.

### L'ORDINE D'ARRIVO

1. Boemo Carlo, del Club Ciclistico Stefanutti, che a coprire gli 88 chilometri del percorso impiega ore 2.48 alla media oraria di chilometri 32 (quinta categoria);
2. Brussolo Romano, idem, a una macchina (quarta categoria);
3. Toros Chiaromonte, U. S. Cormonese, a mezza macchina (quarta categoria);
4. Vacchiani Vittorio, Club Stefanutti, a ruota (quinta categoria);
5. Feruglio Giovanni, idem, a ruota (quarta categoria);
6. D'Agostina Fervino, idem, alle 17.14 (quarta categoria);
7. Infanti Luigi, idem, alle 17.18 (quarta categoria).

### SEGUENDO LA CORSA

Le rituali operazioni preliminari vengono, con ordine, svolte alla Casa del Popolavero agli ordini del sig. Mario Manavalle coadiuvato dai signori Giulio Grinovero, Fiorenzo Guzzarini e Giuseppe Marinatto. Dopodiché i concorrenti, da via Crodriro, fuori porta Gemona, prendono il via. Sono le 14.20 precise quando il colonnello Chericoni dà il segnale dell'inizio della fatica.

Il gruppo scoppia subito trascinato da Altissimo a forte andatura. A Godia il fuori gara Marchetti se ne va senza provocare reazione nel gruppo; anzi questo tende a mitigare la marcia.

Ad una cinquantina di metri dal ponte su Torre al modenese Altissimo gli si affaccia un tubolare, è il segnale della battaglia. Il plotone, per rendere dutta la ripresa al temibile avversario batte poderosamente sui pedali. Ma Altissimo, una volta ripartito, insisterà all'impiedi di una distanza, solo per qualche chilometro, poiché visti frustati i suoi sforzi preferisce abbandonare.

Siamo a Fovoletto alle 14.35. Fuori lo abitato vediamo condurre De Vit poi Di Reggio, D'Agostina e Vacchiani. La velocità è sorprendente: circa 33 orari. Ferdi il plotone non accenna a frazionarsi, nemmeno in seguito agli scatti di Visentini. Breve arresto di Dermitt e foratura del coromense Bia che non vedremo più.

Faedis è abbordata velocemente alle 14.41. Subito ci si precipita attraverso una lunga serie di sifranti montagne russe. Cecotti e Masotti perdono contatto. Ammiriamo per un istante i quadri magnifici che si affacciano: colline e campagne cariche di verde intenso che si consolano del polverio fastidioso e della calura equatoriale.

### IL CAMPIONE GIULIANO SI RITIRA

Sulla discesa, del Cristo è a terra Visentini: ripara frettolosamente e riparte, ma quando è già sulla scia del primo il campione giuliano rifiora. Poco dopo desista dallo sforzo. Scorgiamo qualcuno clascetarsi prendendo d'assalto le fontane. Anche Di Reggio, colpito da incidenti, desista.

Ora conduce il gruppo d'Agostina. Ad Altissimo (14.57), quattordici uomini con portano il plotone di testa. Si attende che la salita di Monte Croce selezioni un po' le forze. Al culmine quei premio di traguardo è vinto, alle 15.2, da Boemo per mezza ruota su Vacchiani il quale è seguito da D'Agostina, Feruglio, Toros, Brussolo, Bertos e Infanti. Staccati di poco, in gruppo, transiano Mauro, Bertolizza, De Vit, Dermitt e Canzian. Quindi solo, Cecotti.

Foco oltre dal gruppo di testa, che è trascinato da Boemo, si stacca per foratura il goriziano Bertos.

### UNA FUGA DI INFANTI

Alle 15.32 si è a Tarcento. Quel premio di traguardo va ad ingrossare il bottino di Boemo che ha la meglio per una gamma su Brussolo. Dopo questo lo scatta, con improvviso e poderoso scatto, Infanti fugge insistendo con tale impegno che in breve acquista un notevole